



LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. MARCONI"



Via della Costituente, 4/a – 43125 PARMA

Tel. +39 0521.282043

C.F: 80009230345 CUPA: UFNCYE

Email: marconi@liceomarconipr.edu.it
prsp030009@istruzione.it

PEC: prps030009@pec.istruzione.it

www.liceomarconipr.edu.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

(Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione nel febbraio 2014)

Anno scolastico

ALUNNA/O

Cognome

Nome

Classe

INDICE

SCHEMA PERSONALE DELL'ALUNNA/O p. 3

TIPOLOGIA DI ALUNNA/O NON ITALOFONO p. 4

LIVELLI LINGUISTICI p. 5

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2
E ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI p. 7

ALLEGATO 1. LE STRATEGIE
PER FACILITARE LA COMPrensIONE p. 16

ALLEGATO 2. NORMATIVA ISTRUZIONE
E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI p. 17

SCHEDA PERSONALE DELL'ALUNNA/O

Cognome

Nome

M F

Classe

Nato/a a il

Lingua madre

Data del primo arrivo in Italia

Esposizione alla lingua italiana in famiglia

.....
.....
.....

Scuole e classi frequentate in Italia

.....
.....
.....

Eventuali corsi di Italiano frequentati (data e luogo)

.....
.....
.....

TIPOLOGIA DI ALUNNO NON ITALOFONO

(indicare con X le tipologie corrispondenti)

___ A. Alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente).

___ B. Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione, ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio).

___ C. Alunno straniero che, pur essendo in Italia da almeno 3 anni, trova ancora difficoltà nella lingua italiana e, in particolare, in quella dello studio.

___ D. Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa

___ ritardo scolastico rispetto la normativa italiana

___ ripetenza

___ inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia

Eventuali altre informazioni utili:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

LIVELLI LINGUISTICI

PREMESSA

Riportare nelle tabelle i risultati dei test periodici somministrati agli alunni durante le ore mattutine.

I test sono predisposti dalla Commissione Italiano Amico e consegnati ai docenti di area linguistica, che concordano con il consiglio di classe una data per la somministrazione agli alunni. I test compilati vengono quindi restituiti alla Funzione Strumentale Stranieri, che provvede alla correzione e alla successiva comunicazione dei risultati, perché vengano registrati in queste tabelle.

LIVELLO LINGUISTICO DI PARTENZA

(compilare in base ai Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione del QCER 2002, di seguito riportata)

		A1	A2	B1	B2	C1	C2
COMPRESIONE	ASCOLTO						
	LETTURA						
PARLATO	INTERAZIONE ORALE						
	PRODUZIONE ORALE						
SCRITTO	PRODUZIONE SCRITTA						

LIVELLO LINGUISTICO A META' ANNO

(compilare in base ai Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione del QCER 2002, di seguito riportata)

		A1	A2	B1	B2	C1	C2
COMPRESIONE	ASCOLTO						
	LETTURA						
PARLATO	INTERAZIONE ORALE						
	PRODUZIONE ORALE						
SCRITTO	PRODUZIONE SCRITTA						

LIVELLO LINGUISTICO ALLA FINE DELL'ANNO

(compilare in base ai Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione del QCER 2002, di seguito riportata)

		A1	A2	B1	B2	C1	C2
COMPRESIONE	ASCOLTO						
	LETTURA						
PARLATO	INTERAZIONE ORALE						
	PRODUZIONE ORALE						
SCRITTO	PRODUZIONE SCRITTA						

	A1	A2	B1	B2	C1	C2
Ascolto	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Riesco a capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.	Riesco a capire discorsi di una certa lunghezza e conferenze e a seguire argomentazioni anche complesse purché il tema mi sia relativamente familiare. Riesco a capire la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità e la maggior parte dei film in lingua standard.	Riesco a capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Non ho nessuna difficoltà a capire qualsiasi lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da una madrelingua, purché abbia il tempo di abituarci all'accento.

Lettura	Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, sentimenti e di desideri contenuti in lettere personali.	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Riesco a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Riesco a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.
---------	---	--	---	--	---	---

Interazione	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedono solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti di attualità).	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Riesco ad esprimermi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Riesco ad usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Riesco a formulare idee e opinioni in modo preciso e a collegare abilmente i miei interventi con quelli di altri interlocutori.	Riesco a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco ad esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, riesco a ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.
-------------	---	---	--	--	--	--

Produzione orale	Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze ed avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Riesco a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riesco a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni.	Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Riesco a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.
------------------	--	---	--	---	--	---

Produzione scritta	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti delle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno.	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici.
--------------------	--	--	--	---	--	---

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2 **E ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI**

A) PREMESSA FONDAMENTALE

L'arrivo di alunni stranieri pone in primo piano l'acquisizione della lingua italiana (L2). Le competenze linguistiche L2 richieste agli alunni si possono dividere in:

1) primarie (lingua della comunicazione o BICS - Basic Interpersonal Communication Skills -), che comprendono :

- a) il saluto
- b) una domanda semplice
- c) dare un nome ad oggetti di uso quotidiano

2) secondarie (lingua dello studio delle varie discipline o CALP - Cognitive Academic Language Proficiency -), che comprendono la capacità di:

- a) fare domande complesse
- b) descrivere un oggetto o un'azione
- c) fare un riassunto o raccontare un evento suddividendolo in maniera sequenziale

Le BICS sono di più facile acquisizione, occorrono **da uno a due anni**, mentre la seconda richiede metodi e strumenti più raffinati e tempi notevolmente più lunghi.

Il CALP diventa essenziale per un avvicinamento alle microlingue (le lingue delle singole discipline) e al proseguimento scolastico dell'allievo con buone probabilità di successo. Occorrono mediamente **5 anni per averne pieno controllo**.

L'alunno dovrebbe partire da una comunicazione semplice e legata al contesto (qui e ora), transitare per una comunicazione sempre legata al concreto, ma con richieste cognitive più esigenti, per approdare infine a compiti in contesti cognitivi più complessi su contenuti astratti.

Sono da evitare attività semplici dal punto di vista cognitivo, ma astratte, come per esempio imparare mnemonicamente liste di vocaboli o far scrivere pagine intere di parole di cui gli allievi non capiscono il significato. Queste attività non danno nessun aiuto alla progressione delle competenze linguistiche, anche perché slegate da qualsiasi contesto comunicativo e motivazionale.

Sono invece da preferire le attività indicate nell'allegato 1.

B) ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Il consiglio di classe, tenuto conto che, secondo le Linee guida (richiamate all'inizio del documento), è prioritario per le scuole secondarie un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, acquisite le indicazioni della premessa (suddivisione fra BICS e CALPS e diversa temporizzazione), considerato quindi il livello di conoscenza della lingua italiana (come sopra rilevato), propone un **intervento personalizzato** nei contenuti, nei metodi e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunna/o di raggiungere, nelle singole discipline e nel corso dell'anno, i seguenti obiettivi:

1) OBIETTIVI TRASVERSALI:

- Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza
- Valorizzare l'identità culturale
- Favorire lo scambio ed il raffronto delle esperienze anche in ambito disciplinare
- Acquisire gli strumenti linguistici di base per un successo formativo
-
-

2) OBIETTIVI DISCIPLINARI DELLA LINGUA ITALIANA:

(da aggiornare durante l'anno scolastico)

PREMESSA

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 (BES) rafforza e specifica il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate.

Gli alunni non italofofoni necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua, con particolare riferimento agli alunni neo-arrivati (NAI) ultratredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina.

Le fasi indicate non hanno una durata standard per ogni studente; i fattori che incidono sul percorso di inserimento e di sviluppo delle competenze linguistiche sono molteplici (lingua madre, contesto familiare - se e come viene utilizzata la lingua italiana in famiglia -, scolarizzazione pregressa nel paese d'origine, motivazione dello studente ecc.). Ogni alunno, inoltre, in base alla situazione linguistica d'inizio anno scolastico, può intraprendere il suo percorso partendo anche dalla "Fase ponte di accesso all'italiano per lo studio" oppure dalla Fase degli apprendimenti comuni".

Ogni consiglio di classe, quindi, compilerà le parti seguenti sulla base delle caratteristiche linguistiche dell'alunno ad inizio anno scolastico.

2a) FASE INIZIALE PER COMUNICARE

- Sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali
- Acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate)
- Acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali di base
- Consolidamento delle capacità tecniche di letto-scrittura in L2
-
-

2b) FASE PONTE DI ACCESSO ALL'ITALIANO PER LO STUDIO

- Apprendimento della L2 come lingua di contatto e interazione
- Acquisizione di competenze cognitive e metacognitive nell'apprendimento delle varie discipline
- Capacità di partecipare all'apprendimento comune
-
-

2c) FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI

- Capacità di esprimere il proprio punto di vista sui contenuti e sulle esperienze d'apprendimento
- Capacità di dare il proprio apporto in modo consapevole all'apprendimento del gruppo classe, contribuendo alla introduzione di uno sguardo interculturale
-
-

3) LE DISCIPLINE E I LORO CONTENUTI

Ogni docente del consiglio di classe, in base alla normativa vigente (Linee Guida - febbraio 2014), si impegna ad assumere il ruolo di "facilitatore dell'apprendimento" per il proprio ambito disciplinare e a prevedere, per un tempo lungo, attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale. L'attività di facilitazione verrà monitorata in tre step durante l'anno scolastico e ridefinita in base agli avanzamenti riscontrati nel percorso d'apprendimento dell'alunno. L'attività si distinguerà in base alle caratteristiche dell'alunno.

Inoltre, quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Le seguenti modulazioni sono indicative, anche se auspicabili perché prevedono un numero ridotto di discipline e di argomenti per disciplina, e devono essere ulteriormente articolate da parte di ogni consiglio di classe, nell'ottica di agevolare il percorso di inserimento e/o di acquisizione progressiva di competenze linguistiche e disciplinari.

A. Alunno Neoarrivato (NAI)

	PRIMO PERIODO (settembre-dicembre)	SECONDO PERIODO (gennaio-maggio)
MATERIA 1 ITALIANO	ITALIANO ARGOMENTI: 1) 2) 3)	ITALIANO ARGOMENTI: 1) 2) 3)
MATERIA 2 MATEMATICA	MATEMATICA ARGOMENTI: 1) 2) 3)	MATEMATICA ARGOMENTI: 1) 2) 3)

<p>MATERIA 3</p> <p>INGLESE</p>	<p>INGLESE</p> <p>ARGOMENTI:</p> <p>1)</p> <p>2)</p> <p>3)</p>	<p>INGLESE</p> <p>ARGOMENTI:</p> <p>1)</p> <p>2)</p> <p>3)</p>
<p>MATERIA 4 (una di indirizzo)</p>		<p>.....</p> <p>ARGOMENTI:</p> <p>1)</p> <p>2)</p> <p>3)</p>
<p>MATERIA 5</p>		<p>.....</p> <p>ARGOMENTI:</p> <p>1)</p> <p>2)</p> <p>3)</p>
<p>MATERIA 6</p>		<p>.....</p> <p>ARGOMENTI:</p> <p>1)</p> <p>2)</p> <p>3)</p>
<p>MATERIA 7</p>		<p>.....</p> <p>ARGOMENTI:</p> <p>1)</p> <p>2)</p> <p>3)</p>

B. Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio

	PRIMO PERIODO (settembre-dicembre)	SECONDO PERIODO (gennaio-maggio)
MATERIA 1 ITALIANO	ITALIANO ARGOMENTI: 1) 2) 3)	ITALIANO ARGOMENTI: 1) 2) 3)
MATERIA 2 MATEMATICA	MATEMATICA ARGOMENTI: 1) 2) 3)	MATEMATICA ARGOMENTI: 1) 2) 3)
MATERIA 3 INGLESE	INGLESE ARGOMENTI: 1) 2) 3)	INGLESE ARGOMENTI: 1) 2) 3)
MATERIA 4 (una di indirizzo) ARGOMENTI: 1) 2) 3) ARGOMENTI: 1) 2) 3)

MATERIA 5		<p>.....</p> <p>ARGOMENTI:</p> <p>1)</p> <p>2)</p> <p>3)</p>
MATERIA 6		<p>.....</p> <p>ARGOMENTI:</p> <p>1)</p> <p>2)</p> <p>3)</p>
MATERIA 7		<p>.....</p> <p>ARGOMENTI:</p> <p>1)</p> <p>2)</p> <p>3)</p>

C. Alunno straniero che, pur essendo in Italia da almeno 3 anni, trova ancora difficoltà nella lingua italiana

	PRIMO PERIODO (settembre-dicembre)	SECONDO PERIODO (gennaio-marzo)	TERZO PERIODO (aprile-maggio)
MATERIA 1	ITALIANO	ITALIANO	ITALIANO
MATERIA 2	MATEMATICA	MATEMATICA	MATEMATICA
MATERIA 3	INGLESE	INGLESE	INGLESE
MATERIA 4
MATERIA 5
MATERIA 6	
MATERIA 7	

4) STRUMENTI, RISORSE E APPROCCI DI SUPPORTO:

- Glossari plurilingui con termini chiave relativi alla microlingua delle varie discipline
- Strumenti multimediali semplificati riguardanti i contenuti comuni delle varie discipline con un linguaggio più accessibile
- Mappe concettuali di termini noti, schemi semplificati, riassunti dei contenuti minimi
- Famiglie di parole relative a specifici argomenti
- Percorsi curriculari semplificati di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi
- Corso di italiano L2 interno alla scuola in orario extracurricolare (Italiano Amico): livello
- Corso di italstudio interno alla scuola in orario curricolare (Italiano Amico)
- Partecipazione a progetti interni alla scuola per l'inclusione e l'integrazione (Mix COOLture ecc.)
- Frequentazione di corsi di italiano L2 esterni alla scuola (CPIA, Corsi FAMI, ecc.)
-
-

ALLEGATO 1
STRATEGIE PER FACILITARE
LA COMPrensIONE (BICS)

- Parlare un po' più lentamente senza però modificare il ritmo della lingua italiana.
- Articolare in modo chiaro e preciso.
- Ripetere.
- Formulare frasi brevi e semplici ma corrette.
- Esprimere sempre il soggetto davanti al verbo (anche laddove il pronome personale soggetto viene solitamente omesso).
- Rispettare l'ordine Soggetto-Verbo-Oggetto.
- Non usare frasi subordinate.
- Utilizzare i verbi nei modi finiti e alla forma attiva.
- Non usare forme impersonali.
- Limitare l'uso dei sinonimi.
- Evitare le nominalizzazioni.
- Chiarire il significato dei termini nuovi attraverso immagini, animazioni, il contesto.
- Utilizzare tutte le risorse non verbali possibili (immagini, foto, disegni, gestualità).
- Nei testi scritti, proporre le nuove informazioni in numero ridotto e controllato.
- Nei testi scritti, non superare le 100 parole, articoli inclusi.
- Nei testi scritti, ordinare le informazioni in senso cronologico e logico.

ALLEGATO 2

NORMATIVA ISTRUZIONE E INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri viene affermato e disciplinato in numerose fonti normative, sia interne che internazionali (normativa UE e convenzioni internazionali cui l'Italia ha aderito). Il punto fermo è che i minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano (che soggiornano legalmente ma anche clandestinamente, quindi privi di permesso di soggiorno) hanno il diritto e il dovere all'istruzione, pertanto le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli.

La normativa in tema di istruzione dei minori stranieri. E' presente sia a livello legislativo che regolamentare, e si occupa di differenti aspetti predisponendo adeguate misure, che convogliano verso l'integrazione:

Costituzione della Repubblica Italiana. In vari articoli afferma il diritto-dovere allo studio e la condizione degli stranieri in Italia:

- art. 10 "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali",
- art. 30 "E' dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli (...)",
- art. 31: "La Repubblica (...) Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo (...)",
- art. 34 "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

D.lgs. 286/1998. All'art. 38, stabilisce che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico e che agli stessi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di:

- diritto all'istruzione,
- accesso ai servizi educativi,
- partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Regolamento sull'immigrazione. Il DPR n. 394/1999, all'art. 45 afferma che i minori stranieri hanno diritto all'istruzione, indipendentemente dalla regolarità della propria posizione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Per quanto concerne l'inserimento, lo stesso Regolamento prevede che i minori sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, del corso di studi seguito, del livello di preparazione raggiunto. Il collegio dei docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Allo scopo, possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per agevolare

l'apprendimento della lingua italiana. Il consolidamento della conoscenza della lingua italiana può essere realizzato anche attivando di corsi intensivi sulla base di specifici progetti.

Circolare ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010. Fissa il limite massimo di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, nel 30% del totale degli iscritti, tuttavia tale limite può essere innalzato o ridotto, con determinazione del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale:

- se gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche,
- o, al contrario, a fronte della presenza di alunni stranieri con una padronanza della lingua italiana ancora inadeguata,
- comunque in tutti i casi in cui si riscontrino particolari complessità.

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Emanate nel febbraio 2014 dal MIUR, aggiornano le precedenti Linee guida del 2006. In particolare, hanno proposto indicazioni operative e modelli di integrazione e sostegno didattico che alcune scuole avevano già sperimentato. Con riferimento ai fenomeni di concentrazione di studenti con cittadinanza straniera, il documento ha auspicato un'equilibrata distribuzione delle iscrizioni attraverso un'intesa tra scuole, organizzate in reti di scuole, e una collaborazione mirata con gli enti locali. Nell'ambito delle singole scuole, l'orientamento più diffuso è quello di favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri. Le nuove Linee guida hanno auspicato la previsione di percorsi di formazione riferiti al tema dell'intercultura, per il personale scolastico:

- neoassunto,
- in servizio che desideri accrescere le proprie competenze.

Ulteriori argomenti affrontati hanno riguardato:

- il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie,
- la valutazione,
- l'orientamento (soprattutto per quanto riguarda il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado),
- l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2).

Le Linee guida hanno inoltre evidenziato come l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda rappresenti un campo di intervento didattico specifico (per tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione) ma comunque di transizione, in quanto destinato a risolversi e ad esaurirsi nel tempo, quando gli studenti diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire la attività didattiche comuni alla classe.

L. 107/2015. All'art. 1, comma VII, lett. r), ha inserito, fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa, l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore,

con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali. Inoltre, ha disposto (art. 1, c. 32) che le attività e i progetti di orientamento scolastico sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera.

DM 197/2016. Attraverso tale decreto è stato adottato, ai sensi della L. 107/2015 (art. 1, c. 124 e 125), il Piano nazionale 2016/2019 per la formazione in servizio del personale scolastico, ed ha individuato tra le priorità nazionali:

- l'integrazione,
- le competenze di cittadinanza,
- le competenze di cittadinanza globale".

Nel quadro degli obiettivi formativi individuati da tale Piano, il MIUR ha presentato al Ministero dell'Interno, Autorità Responsabile del Fondo Asilo Migrazione Integrazione, un progetto pluriennale finalizzato alla formazione del personale della scuola che opera in contesti ad elevata complessità multiculturale: tale progetto ha l'obiettivo di implementare e rafforzare le competenze dei dirigenti e del personale scolastico in relazione alla multiculturalità, per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica. Nello specifico, si pone, tra gli altri, l'obiettivo di:

- incrementare le competenze dei docenti nella gestione della classe plurilingue e plurilivello e nella didattica multiculturale;
- dotare gli insegnanti di competenze specifiche nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda;
- assicurare l'informazione e la formazione del personale ATA anche mediante l'impiego di vademecum e piattaforme on line;
- assicurare, già in sede di formazione, il coinvolgimento delle agenzie del territorio.

Come esplicitato nella nota MIUR n. 2239 del 28 aprile 2017, il progetto, destinato a coinvolgere 1000 dirigenti scolastici, 10.000 docenti e 2000 unità di personale ATA, è stato approvato e finanziato con 4 milioni di euro.

DPR 19/2016. Contiene disposizioni per la razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, ed ha istituito la nuova classe di concorso A-23, Lingua italiana per discenti di lingua straniera. Per l'effetto, nell'ambito del concorso per titoli ed esami previsto dalla L. 107/2015 (art. 1, c. 114), finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni dell'organico dell'autonomia della scuola secondaria di primo e secondo grado, e bandito con D.D.G. 106/2016, sono stati previsti 506 posti per la nuova classe di concorso.

DM n. 718 del 5 settembre 2014. Con tale decreto il MIUR aveva ricostituito l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, con compiti consultivi e propositivi. L'Osservatorio doveva:

- promuovere politiche scolastiche per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e verificarne la loro attuazione (anche tramite monitoraggi),
- incoraggiare accordi interistituzionali e favorire la sperimentazione e l'innovazione metodologica, didattica e disciplinare.

L'Osservatorio era presieduto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca o dal sottosegretario con delega alle tematiche dell'integrazione. Era composto da:

- rappresentanti degli istituti di ricerca, delle associazioni e degli enti di rilievo nazionale impegnati nel settore dell'integrazione degli alunni stranieri e dell'intercultura,
- esperti del mondo accademico, culturale e sociale,
- dirigenti scolastici.

I membri sono rimasti in carica per tre anni, elaborando raccomandazioni e proposte operative, inviate alle scuole.

DM 31 agosto 2017, n. 643, integrato con DM 20 settembre 2017, n. 685.

Ha istituito un nuovo Osservatorio nazionale: il MIUR, con una propria nota del 9 novembre 2017, ha informato dello svolgimento, in pari data, della prima riunione del nuovo organismo, evidenziando che, tra le principali novità, vi era la partecipazione delle associazioni dei giovani di cittadinanza non italiana e l'istituzione di due nuovi gruppi di lavoro:

- "Scuola nelle periferie urbane multiculturali",
- "Revisione dei curricoli in prospettiva interculturale",

che si sono aggiunti ai tre già esistenti:

- "Insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) e plurilinguismo",
- "Formazione del personale scolastico e istruzione degli adulti",
- "Cittadinanza e nuove generazioni italiane".